

ART

From 3rd May
until 27th May

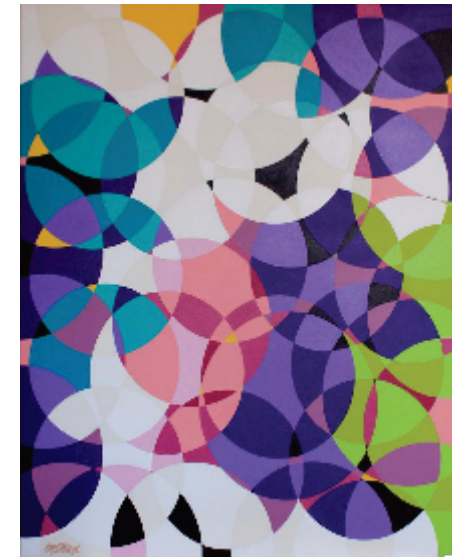
NOW



GALLERIA360

VERNISSAGE 3 MAGGIO ORE 19.00

VIA IL PRATO 11/R FIRENZE



Chico Cristobal

"Circompass 45"- acrilico su tela - 76 x 91,5 cm

CHICO CRISTOBAL originario delle Filippine, vive e lavora in Australia. Dopo essersi laureato alla Scuola di Interior Design e dopo diversi viaggi in giro per l'Europa, l'Australia e l'Asia, trova nella pittura il mezzo di espressione più congeniale. Opera dopo opera, l'artista elabora uno stile personalissimo che lo porta ad indagare e a ricercare i rapporti più puri tra colore e forme geometriche. Esplorando linee, forme, colori e spazi, si definisce lo statuto di una nuova arte, che mediante la ricerca di purezza e semplicità degli elementi, è in grado di determinare un perfetto stato di armonia tra istanze contrapposte, come materialità e spiritualità. Un'estetica fondata sull'equilibrio che non dà mai luogo ad una sperimentazione rigidamente vincolata, ma che si apre a diverse soluzioni linguistiche che di volta in volta, esprimono con grande sensibilità ed efficacia il fluire intenso del ciclo della vita, del tempo e della natura.

CHICO CRISTOBAL hailing from the Philippines, lives and works in Australia. After graduating at the School of Interior Design, and after several trips around Europe, Australia and Asia, he finds in the painting the most congenial expression tool. Work after work, the artist develops a personal style that led him to investigate the purest relationships between color and geometric shapes. Exploring lines, shapes, colors and spaces, it is defined the status of a new art, which by the research of purity and simplicity of the elements, is able to determine a perfect state of harmony between opposing instances, as materiality and spirituality. An aesthetic founded on a balance that never gives rise to a rigidly fixed experimentation, but which opens itself to different language solutions that, from time to time, express with great sensitivity and effectiveness the intense flow of the cycle of life, time and nature.

Virginia Bazzechi Ganucci Cancellieri



Charles Wilcox

"Cilento"- legno e metallo di recupero -130 x 120 cm

CHARLES WILCOX è un artista, designer ma soprattutto un avventuriero australiano. Prima di dedicarsi all' arte, Wilcox gestisce infatti corsi di sopravvivenza e spedizioni all'aperto. La bellezza di questi luoghi remoti ed incontaminati stimola in lui la curiosità verso la ricchezza di forme e colori sprigionata dai "relitti della natura", spingendolo a raccogliere materiali naturali per poi assemblarli in composizioni tridimensionali. Sensibilità artistica, spirito avventuriero e abilità artigianale danno così vita ad opere d'arte che, intrise dell' energia degli elementi naturali, traducono la sua passione per il mare in un inusuale connubio visivo ed emozionale. La creatività di Wilcox non si esaurisce nei suggestivi assemblage, ma si rigenera in collage dall' estetica vintage dove gli inediti accostamenti di immagini e colore ancora una volta tradiscono il richiamo alla tematica marina. Abile cacciatore di immagini oltreché di oggetti, Wilcox ristabilisce l' originario legame tra uomo e natura, catturando quella bellezza che sfugge al primo sguardo e svelandone tutto il potenziale espressivo.

CHARLES WILCOX is an artist, designer but above all an Australian adventurer. Before devoting himself to art, Wilcox manages survival courses and outdoor expeditions. The beauty of these remote and uncontaminated places stimulates in him the curiosity towards the richness of shapes and colors given off by the " wrecks of nature", leading him to collect natural materials and then assemble them in three-dimensional compositions. Artistic sensitivity, adventurous spirit and craftsmanship give life to artworks that, imbued with the energy of natural elements, translate his passion for the sea into an unusual visual and emotional union. Wilcox's creativity does not end with the evocative assemblages, but is regenerated in collages from vintage aesthetics where the new combinations of images and color once again betray the reference to the marine theme. A skilled hunter of images as well as objects, Wilcox restores the original bond between man and nature, capturing that beauty that escapes at first glance and revealing its expressive potential.



Judith E. Stone

"Reclamation 1"- render e grafite - 84,5 x 65 cm

JUDITH E. STONE è una docente di letteratura ed un' eclettica artista americana. Fondamentali per lo sviluppo della sua carriera artistica sono stati i numerosi viaggi in diversi paesi che hanno arricchito il suo bagaglio culturale ed allenato il suo sguardo. Le opere esposte sono il frutto di una ricerca originale, ricca di spunti critici e dove gru, bracci, terne e corde sono i soggetti principali. Non si tratta di un'asettica esaltazione della «bellezza meccanica» in stile futurista; né di enigmatici e fantasiosi dispositivi meccanici delle provocazioni picabiane. Le macchine di Stone rompono lo status quo dell'inerzia di cantieri abbandonati grazie al dinamismo del loro movimento che diventa prefigurazione dell' atto stesso del costruire; un atto che sembra quasi prospettarsi come il tentativo dell'uomo di dar forma ed ordine ad un caos apparente. Nelle opere dell' artista americana congegni e corde portano così impresse su di sé le tracce della memoria del passato, i segni del presente e le attese del futuro.

JUDITH E. STONE is a literature teacher and an eclectic American artist. The numerous trips to different countries have been fundamental to the development of her artistic research, for enriching her cultural baggage and trained her eyes. The artworks on display are the result of an original research, full of critical points and where cranes, arms and ropes are the main subjects. This is not an aseptic exaltation of the " mechanical beauty" in the Futurist style; nor of an enigmatic and fanciful mechanical devices of Picabian provocations. Stone's machines break the status quo of the inertia of abandoned construction sites thanks to the dynamism of their movement which becomes a prefiguration of the same act of building; an act that almost seems to be a man's attempt to give form and order to an apparent chaos. So, in American artist's works devices and ropes have imprinted on themselves the traces of the memory past, the signs of the present and the expectations of the future.



Otilia Goodhind

"Pods 06" - stampa e acrilico su carta - 49 x 33 cm

OTILIA GOODHIND è l'autrice di una serie di vertiginose incisioni che traggono ispirazione dalla prolifica attività incisoria di G. Piranesi, ma al tempo stesso si nutrono delle fondamentali esperienze professionali di Goodhind nell'ambito dell'architettura ed ingegneria. Obiettivo precipuo dell'artista è quello di catturare momenti di stabilità all'interno di contesti totalmente instabili. Piccoli "universi meccanici" si alternano a "folle strutturali" dove la vertigine è provocata dal labirintico intrecciarsi di ponteggi, suture, elementi metallici e dai continui inganni prospettici. Strutture esili, che si inarcano fino quasi al collasso o che fuggono veloci verso l'alto, in un costante esercizio tra equilibrio e movimento. Le opere di O. Goodhind, realizzate con una tecnica mista, negli ingegnosi assemblaggi, nelle linee ardite, come negli slanci intrisi di una prorompente energia interiore, sembrano la più audace traduzione pittorica dei progetti costruttivisti dell'avanguardia russa.

OTILIA GOODHIND is the author of a series of dizzying engravings that draw inspiration from the prolific etching activity of G. Piranesi, but at the same time are nourished by the fundamental Goodhind professional experience in architecture and engineering. Primary objective of the artist is to capture moments of stability in contexts totally unstable. Little "mechanical universes" alternate with " structural follies" where the vertigo is caused by the labyrinthine tangle of scaffolding, sutures, metal elements and by continuing deception of perspective. Slender structures, that arch themselves almost to collapse or fleeing fast upwards, in a constant exercise between ballance and movement. The artworks of O. Goodhind, realized with a mixed technique, in the ingenious assemblies, in bold lines, such as through gestures imbued with an irrepressible inner energy, seem the most daring pictorial translation of the projects of the Russian Constructivists.